



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.FERRARI"

Istituto Professionale per i servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera cod. mecc. SARH02901B

Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato cod. mecc. SARI02901V

Istituto Tecnico settore tecnologico - Agraria, Agroalimentare e Agroindustria cod. mecc. SATF02901Q

Via Rosa Jemma,301- 84091 BATTIPAGLIA - tel. 0828370560 - fax 0828370651 - C.F.: 91008360652 -

Codice Mecc. SAIS029007

Internet: www.iisferraribattipaglia.it -post.cert. SAIS029007@pec.istruzione.it – C.U.U. UFR6ED

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE - "ENZO FERRARI"-BATTIPAGLIA
Prot. 0012083 del 30/11/2018
01 (Uscita)

Al Collegio Dei Docenti

E P.C.

Al Consiglio D'istituto

Ai Genitori

Agli Alunni

Al Personale Ata

**Atti
Albo**

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

**PER LA REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA EX ART.1, COMMA 14,
LEGGE N.107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle

risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

ATTESO che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Linee Guida per gli Istituti Tecnici di cui al DPR 88/2010 e nel riordino dei Nuovi Professionali D.lgs n. 61/17 che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche/laboratoriali attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

CONFERMATI gli obiettivi strategici individuati nell'Atto di Indirizzo per il triennio 2016-19;

RICONSIDERATI gli aspetti imprescindibili dell'attività scolastica già individuati nell'Atto di Indirizzo per il triennio 2016-19, anche in considerazione delle scelte operate per il Piano di Miglioramento nell'intento comune di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

CONSIDERATO che è necessario predisporre il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2019-2022;

VISTO l'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59;

VISTO il DPR 275/99,

VISTO il D.Lgs. n. 60 del 13.04.2017 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività";

VISTO il D.Lgs. n. 61 del 13.04.2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale;

VISTO il D.Lgs. n. 62 del 13.04.2017, recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato";

VISTO il D.Lgs. n. 63 del 13.04.2017, n. 63, recante "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente"

VISTO il d.Lgs. n. 66 del 13.04.2017, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";

VISTA la Legge n. 71 del 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

VISTI gli Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta formativa diramati dal MIUR con Nota prot. 1830 del 06.10.2017;

VISTO il Decreto Interministeriale n. 92 del 24 maggio 2018 – Regolamento attuativo istruzione professionale

PRESO ATTO

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

CONSIDERATO

che per una efficace azione amministrativa, organizzativa e gestionale occorre preventivamente fornire un atto di orientamento rispondente ad una cultura della qualità del sistema di istruzione e formazione;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano, così come le indicazioni fornite dal NEV nell'a.s. 2016/2017;
- Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, nonché delle proposte formative per i docenti, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI, relative allo scorso anno, conseguiti dagli studenti nelle prove di matematica e di italiano che seppur migliorati, non sono ancora pienamente soddisfacenti, pur tenendo conto del contesto socio-economico culturale di riferimento;
- Nella formulazione del Piano, vanno tenute in considerazione le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio,

nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti in particolare facenti riferimento a :

- Inclusione ed integrazione degli studenti appartenenti all'area dei Bisogni Educativi Speciali;
- Progettualità extracurricolare proposta dal personale interno dell'Istituto, fissazione dei relativi criteri di scelta;
- Attuazione dei progetti finanziati con particolare riferimento ai Progetti PON, Laboratori di Occupabilità, Apprendistato, Dispersione Scolastica;
- Collaborazione con Istituzioni, Enti, Associazioni, Aziende e Imprese per proseguire il ciclo virtuoso dello svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, intesa oltre che come momento didattico, componente strutturale della formazione, anche per realizzare un organico e reale collegamento dell'istituzione scolastica e formativa con il mondo del lavoro e la società civile e correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ **commi 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*): comma 3, lettera b (Potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia) e lettera c (programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo classe). Infatti, **la legge 107 da' piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.** Il comma 3 della medesima legge stabilisce, inoltre, *che la piena realizzazione del curricolo scolastico e degli obiettivi prefissati dai commi 5-26, delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. La flessibilità didattica e organizzativa, dunque, costituisce lo strumento principale per conseguire gli obiettivi di ciascuna autonoma Istituzione scolastica e quelli previsti dalla legge n. 107/2015, con l'adozione di modalità che prevedano di poter lavorare su classi aperte e gruppi di livello per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata facendo riferimento alle esperienze, già sperimentate, di recupero e/o potenziamento in orario curricolare o extracurricolare, fondate anche su attività organizzate per gruppi di lavoro con tutoraggio esercitato dagli studenti stessi.*

➤ **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

– si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

comma 7 lettera a (valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano); b (potenziamento delle competenze matematico-logico-scientifiche); d (sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione alla autoimprenditorialità); g (potenziamento

delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica ed allo sport); l(prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi personalizzati ed individualizzati anche con il supporto dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio) e con il tutor; n(apertura pomeridiana della scuola e riduzione del numero di studenti per classe o per articolazione di gruppi di classi); r (alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza e di lingua non italiana)

- per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che occorre rendere operativo l'acquisto effettuato da parte dell'Istituzione scolastica di strumentazioni multimediali, per favorire una didattica laboratoriale e la predisposizione di ambienti tecnologici comunicativi; suddivisione degli spazi esistenti atti a favorire le articolazioni dei gruppi classe;
- dovranno essere previsti criteri per l'assegnazione delle classi ai plessi distaccati;
- per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito: *(Vedi organico anno in corso posto comune e organico sostegno)*;
- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 10 unità:
 - nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso A046 per lo svolgimento delle funzioni di collaboratore del dirigente ;
- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe;
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
- dovrà essere prevista l'integrazione di nuovi partecipanti al comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10 ed indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso;
- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito: *(Vedi organico anno in corso)*;
- **commi 10 e 12** *(iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti)* in collaborazione col servizio di emergenza territoriale "118" del Servizio Sanitario Nazionale e di Protezione Civile ed altri enti accreditati; analoghe attività formative saranno rivolte al personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario;
- Percorso interdisciplinare sulla sicurezza negli ambienti di lavoro realizzato nelle classi quarte e quinte, in collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco, la Direzione Provinciale del Lavoro, l'INAIL, l'USR ed altri enti accreditati, oltre i percorsi già contenuti nei programmi di studio;
- **commi 15-16** *(educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere)*: Percorsi trasversali, attuati attraverso il linguaggio teatrale, cinematografico, pittorico

- **commi 28-29 e 31-32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*): introduzione insegnamento lingua tedesca e spagnola; Verifica dei risultati a distanza. Definizione per gli studenti di percorsi di continuità e di orientamento, con riferimento anche a quelli volti ad incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti; valorizzazione del merito scolastico e dei talenti ; progettazione di attività didattiche curricolari ed extracurricolari in coerenza con i risultati di apprendimento degli alunni; promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, l'abbandono e la dispersione scolastica e ogni forma di disagio onde determinare una scuola inclusiva;

➤ **commi 33-43** (*alternanza scuola-lavoro*):

L' Istituto attua l'Alternanza Scuola-Lavoro, cioè percorsi flessibili e personalizzati di integrazione tra Formazione e mondo del lavoro per garantire agli studenti una preparazione professionale rispondente alle esigenze del Territorio.

L'Alternanza Scuola-Lavoro è una didattica innovativa, uno stile di insegnamento che ha la finalità di valorizzare, lo studio e la pratica lavorativa, rendendo così possibile un'integrazione efficace tra le acquisizioni maturate in entrambi contesti; essa prevede azioni diversificate per i tre settori, volte a verificare l'efficacia della preparazione scolastica rispetto alle richieste dell'Impresa/Ente, a favorire l'orientamento dopo il diploma e ad agevolare l'inserimento nella realtà produttiva.

Entrata nel nostro sistema educativo con la legge 28 Marzo 2003 n. 53, disciplinata dal decreto lgs 77/2005, vede confermato il suo ruolo con il regolamento emanato con il D.P.R. 87 e 88 del 2010 riguardante i nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e professionali e con le successive "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, secondo biennio e quinto anno" degli istituti tecnici e istituti professionali; la legge 107/2015 sistematizza infine l'alternanza scuola lavoro nel secondo ciclo di istruzione, attraverso la previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado e prevedendo la possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata .

Pertanto si stabilisce che l'alternanza può essere svolta durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, anche all'estero, ai fini del conseguimento dell'Europass, e del conseguenziale arricchimento del curriculum vitae, e che la stessa può essere organizzata, in via residuale, anche attraverso l'impresa formativa simulata. L'IFS nasce con l'intento di utilizzare una metodologia didattica attiva e operare secondo i criteri del *learning by doing* (imparare facendo) favorendo cioè l'apprendimento in contesti operativi. Attraverso questo sistema gli studenti possono operare da scuola come farebbero in un'azienda: una classe simula in un contesto laboratoriale la creazione e poi la gestione di un'impresa.

L'ASL implica il raccordo della Scuola con il tessuto produttivo del territorio e si svolge in collaborazione con Associazioni di Categoria, Enti Pubblici, Studi professionali , Piccole e medie Imprese, Agenzie di viaggi, Strutture alberghiere, Villaggi turistici, molti presenti all'interno del CTS dell'istituto, articolazione.

E' necessario pertanto prevedere:

1. L'incremento, laddove si reputi utile e fattibile, attraverso la predisposizione di percorsi personalizzati, di attività di alternanza scuola- lavoro e/o l'utilizzo di forme di Apprendistato. Ogni coordinatore gestirà l'alternanza nella propria classe di riferimento, rapportandosi alle figure incaricate da D.S. di gestire nel complesso l'attività di alternanza scuola – lavoro. Sarà previsto il raccordo – attraverso supporti d'istituto e di dipartimento – tra le esperienze di progetto, di attività e di alternanza scuola lavoro e le attività ordinarie, al fine anche di una chiara e condivisa valutazione degli apprendimenti che raccolga tutti gli elementi utili al *curriculum* formale e sostanziale dello studente.
2. L'organizzazione della valutazione degli apprendimenti dentro chiari criteri d'istituto che permettano la valutazione complessiva dello studente con modalità di tipo processuale al fine della personalizzazione e valorizzazione dello studente o del suo recupero, utilizzando la disomogeneità dei periodi di valutazione nell'ambito di una diagnosi iniziale (da effettuarsi entro la fine di ottobre) e di una sintesi finale, che raccolga anche l'informale e il non formale.

- **commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*): elaborazione di libri di testo in versione digitale predisposti da articolazioni di docenti all'interno dei singoli dipartimenti; un'effettiva dematerializzazione che contribuisca a rendere quanto più efficace la comunicazione all'interno e all'esterno dell'Istituzione Scolastica, attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla tecnica informatica. Sviluppo delle pratiche BYOD anche attraverso i PON, il PNSD e il PNF al fine di creare un passaggio armonico tra l'enciclopedismo di tipo cartaceo e una nuova azione sulle fonti nata nell'ambito multimediale. Potenziamento delle azioni di smaterializzazione degli uffici e spinta verso un'azione di collaborazione con gli istituti dell'Ambito n. 26 per l'attività amministrativa.

- **comma 124** (*formazione in servizio docenti*):

Sulla base di quanto emerso dalle risultanze del RAV, (esiti negativi prove invalsi) le aree di formazione dei docenti, devono essere l'area didattico- Progettuale, cioè favorire la formazione dei docenti sulla conoscenza di nuove tecnologie, metodologie alternative, funzionali e riproducibili per creare percorsi di recupero e potenziamento di tipo laboratoriale da collegare al commi 56-61, portare i docenti di tutte le discipline a collaborare, a condividere i criteri, indicatori e verifiche anche attraverso percorsi pluridisciplinari per un miglioramento generale dell'attività didattica e per favorire il successo formativo degli studenti e incrementare la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, che risulta essere una pratica abituale, ma andrebbe migliorata. Inoltre andrebbero favorite attività di formazione laboratoriale delle materie di indirizzo per un rafforzamento delle competenze, pertanto, se si ravviserà l'esigenza, saranno previsti percorsi di formazione ulteriori rispetto a quelli proposti dalle Rete d'Ambito.

- **i criteri generali per la programmazione** educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

- **messa a punto del curricolo verticale**, linguistico, matematico, tecnologico e digitale, musicale, sportivo o quant'altro di specifico la scuola presenti come prioritario, ai fini di raggiungere i risultati prefissati, curricolo che deve essere ampliato secondo le nuove prospettive della legge, la quale chiama le istituzioni scolastiche oggi più che mai a pianificare interventi di educazione e di formazione in un'ottica di razionalizzazione ovvero nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione;
- **aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali** del Primo ciclo di istruzione, alle Indicazioni Nazionali per i licei, ai decreti attuativi degli istituti tecnici e professionali;
- **pianificazione di attività che comportino concretamente lo sviluppo delle otto competenze chiave** di cittadinanza così come indicate dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 Maggio 2018 ;
- **attuazione dei principi di pari opportunità** sulla base di determinate iniziative educative programmate dalla istituzione scolastica, allo scopo di promuovere la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e tutte le discriminazioni derivanti, con il potenziamento, l'incremento e l'ampliamento delle Reti a tali scopo destinate, rendendo concreta ed efficace l'azione dell'Istituto Ferrari quale Polo per l'Inclusione così come individuato dalle scuole dell'Ambito n. 26.

- **potenziamento del raccordo tra curricula e progetti** attraverso un uso espansivo dell'organico dell'autonomia e delle potenzialità dell'Istituto, per creare le opportunità migliori per gli studenti e per i docenti, dentro un'idea di Scuola come centro culturale permanente e di territorio.
 - **sviluppo di curricula plurilinguistici e pluridisciplinari** per restituire le discipline alla loro oggettiva costruzione di percorsi di apprendimento completi e fortemente orientanti a fini lavorativi, ma anche universitari.
- I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- Sarà prevista la creazione di strumenti di valutazione e autovalutazione del PTOF del IIS "Ferrari" per una sua eventuale modifica in itinere utilizzando gli strumenti ministeriali (RAV e PDM) ed attivando una serrata comunicazione pubblica che abbia il suo elemento conclusivo nel Bilancio sociale.
- Saranno rivisti ed integrati, laddove necessario, il Regolamento di istituto e la Carta dei servizi, con particolare riferimento alla previsione di regole più efficaci ad assicurarne il rispetto e ad una più puntuale procedimentalizzazione delle attività di gestione ed organizzazione.
- Il Piano dovrà essere predisposto a cura della commissione a ciò designata, entro il 20 dicembre prossimo, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta della stessa data, che è fin d'ora fissata a tal fine.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Daniela Palma